

gli si annunziano gli sponsali d' Eleonora; cade al suolo quando alla sua presenza si pente degl'ingiusti sospetti; cade a' piedi d' Appiani, allorchè vuole intenerirlo; cade tramortito dopo aver volto il furioso martello contro la statua; cade in fine, per non risorger mai più, quand'è al termine della vita; il povero Rolla è più per terra che sulle sue gambe.

La musica, che non fu molto gustata la prima sera, fece miglior impressione la seconda e la terza, e ciò forse perchè ella è più studiata che immaginosa, più imitativa che facile, e il musicale concetto non si raggiugne così a tutta prima. Nel prim'atto ha però un coro molto vivace, che serve d'introduzione e riesce in una canzon da bicchiere, o piuttosto in una romanza del contr'alto, alla quale in vero altro non manca che una migliore perfezione di canto per parte della *Lucchini*. Una certa vaghezza ha pure il duetto, con cui l'atto si chiude, se forse nella stretta non è troppo manifesta una imitazione, o reminiscenza che vogliasi dire, della *Lucia*. Nell'atto secondo, senza contare tutti i luoghi che debbono il loro unico pregio alla grand'arte del *Moriani*, e l'*Angelus* o la preghiera cantata a due, il tenore e il